SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%) **Anno 130° — Numero 20**

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 25 gennaio 1989** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO AGLI ABBONATI

Per effetto del D. L. 30 dicembre 1988, n. 550, i prezzi ed i canoni di abbonamento a tutte le pubblicazioni della *Gazzetta Ufficiale* debbono essere maggiorati dell'IVA in ragione del 4%.

In tale misura debbono pertanto intendersi maggiorati i canoni ed i prezzi indicati nell'ultima pagina della presente Gazzetta.

Per la regolarizzazione di versamenti effettuati ai titoli di cui trattasi, precedentemente al Decreto-legge richiamato, l'Istituto provvederà a far tenere specifico bollettino di versamento.

Per accelerare le operazioni di rinnovo degli abbonamenti è consigliabile l'utilizzo dei moduli di c/c personalizzati già spediti effettuando il versamento nel più breve tempo possibile.

SOMMARIO

89G0025-89G0026

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 31 ottobre 1988.

Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Trieste.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Trieste, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1961, n. 1836, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Visto il decreto ministeriale 30 aprile 1985;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Ateneo di Trieste e convalidati dal Consiglio universitario nazionale nel suo parere;

Udito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Trieste, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Nella normativa generale sulle scuole dirette a fini speciali all'art. 289 contenente l'elencazione delle scuole è aggiunta la scuola diretta a fini speciali per «assistenti sociali».

Art. 2.

Dopo l'art. 343 con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi sono aggiunti i seguenti articoli relativi all'istituzione della scuola diretta a fini speciali per «assistenti sociali»:

Scuola diretta a fini speciali per assistenti sociali

Art. 344. — È istituita la scuola diretta a fini speciali per assistenti sociali presso l'Università degli studi di Trieste.

La scuola ha per fine la formazione degli assistenti sociali, idonei a operare in favore di persone singole, di gruppi e di comunità, per prevenire e risolvere situazioni di bisogno.

La scuola rilascia il diploma di assistente sociale.

Art. 345. — La scuola ha la durata di tre anni e non è suscettibile di abbreviazioni.

Ciascun anno di corsò prevede almeno quattrocento ore di insegnamento e di attività pratiche guidate (tirocinio professionale), queste ultime per almeno 2/3 delle ore previste negli anni 2° e 3°.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in trenta per ciascun anno di corso, per un totale di novanta studenti.

Art. 346. — Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvedono le facoltà di medicina e chirurgia, di economia e commercio, scienze politiche, magistero e giurisprudenza.

Art. 347. — Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale.

Qualora il numero degli aspiranti sia superiore a quello dei posti disponibili, l'accesso alla scuola, nei limiti dei posti determinati, è subordinato al superamento di un esame mediante prova scritta con domande a risposte multiple per il 70% dei punti disponibili e dalla valutazione del voto del diploma di scuola secondaria superiore in misura pari al 30% del punteggio complessivo.

Art. 348. — Le materie d'insegnamento sono le seguenti:

1° Anno:

principi e fondamenti del servizio sociale;

metodi e tecniche del servizio sociale I;

diritto privato, con particolare riguardo al diritto di famiglia;

diritto pubblico, con particolare riguardo all'organizzazione della pubblica amministrazione;

medicina sociale ed igiene;

psicologia dello sviluppo, con elementi di psicopatologia I (biennale con unico esame al termine del biennio).

2° Anno:

metodi e tecniche del servizio sociale II;

programmazione, amministrazione e organizzazione dei servizi sociali I;

psicologia dello sviluppo, con elementi di psicopatologia II;

istituzioni di sociologia;

ricerca applicata al servizio sociale I (biennale con unico esame al termine del biennio);

politica e legislazione sociale.

3° Anno:

metodi e tecniche del servizio sociale III;

ricerca applicata al servizio sociale II;

programmazione, amministrazione e organizzazione dei servizi sociali II;

politica dei servizi sociali;

psicologia e sociologia della devianza.

Le discipline opzionali caratterizzano il *curriculum* formativo dello studente che ne dovrà scegliere almeno tre, sostenendo i relativi esami.

Il consiglio della scuola, in relazione ai *curricula* formativi che intende differenziare, dovrà attivare almeno quattro discipline, tre dell'area caratterizzante nonché la disciplina storia delle istituzioni politiche.

Le discipline opzionali, distinte per area sono le seguenti:

a) Discipline sociologiche:

1) antropologia culturale;

2) sociologia della famiglia;

3) statistica sociale.

b) Discipline giuridiche:

4) diritto penale;

5) diritto penitenziario;

6) economia politica.

c) Discipline psichiatriche:

7) igiene mentale e psichiatria;

8) psicologia dei gruppi e delle istituzioni;

9) psicologia sociale.

d) Disciplina culturale:

10) storia delle istituzioni politiche.

Le propedeuticità sono le seguenti:

a) non si può essere ammessi a sostenere gli esami di «politica e legislazione sociale» se non si sono superati gli esami di «diritto privato, con particolare riguardo al diritto di famiglia» e di «diritto pubblico, con particolare riguardo all'organizzazione della pubblica amministrazione»;

b) non si può essere ammessi a sostenere l'esame di «psicologia e sociologia della devianza» se non si sono superati gli esami di «psicologia dello sviluppo, con elementi di psicopatologia» e di «istituzioni di sociologia»;

c) non si può essere ammessi a frequentare il tirocinio pratico nel 2° anno se non si sono superati gli esami di «principi e fondamenti del servizio sociale» e di «metodi e tecniche del servizio sociale I.

Il tirocinio pratico si svolge di norma sotto la guida di un docente di materia professionale per almeno due anni e per un minimo di due giorni la settimana per periodi continuativi. La guida del docente si esplica anche attraverso un collegamento con i supervisori degli enti eventualmente convenzionati.

La frequenza alle lezioni e la partecipazione al tirocinio, per almeno due terzi dell'orario previsto avviene secondo delibera del consiglio della scuola, tale da assicurare ad ogni studente un adeguato periodo di esperienza e di formazione professionale.

Lo studente ha la facoltà di ripetere il tirocinio in caso di valutazione negativa.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo studente ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Art. 349. — All'esame di diploma, lo studente viene ammesso solo se abbia frequentato i corsi e superato gli esami prescritti ed abbia ottenuto un giudizio favorevole riguardo al tirocinio professionale. Detto esame, sostenuto al termine del ciclo di studi, ha valore di esame di Stato.

L'esame di diploma è sostenuto davanti ad una commissione presieduta dal rettore o da un professore ordinario suo delegato.

La commissione è costituita secondo le vigenti norme universitarie.

L'esame di diploma consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento di natura teorico-applicativa assegnato almeno sei mesi prima della data dell'esame.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1988

COSSIGA

GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione*

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 dicembre 1988
Registro n. 83 Istruzione, foglio n. 151

89A0245

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DI GRAZÍA E GIUSTIZIA

DECRETO 23 gennaio 1989.

Autorizzazione alla riduzione del termine previsto dall'art. 2503 del codice civile per l'attuazione della fusione per incorporazione della Banca tiburtina di credito e servizi S.p.a. nella Banca popolare di Ancona - Società cooperativa a r.l.

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Vista l'istanza congiunta del 18 novembre 1988 con la quale la Banca popolare di Ancona - Società cooperativa a r.l., con sede in Ancona e la Banca tiburtina di credito e servizi S.p.a., con sede in Tivoli (Roma), hanno chiesto la riduzione del termine, previsto dall'art. 2503 del codice civile, per l'attuazione della fusione per incorporazione della Banca tiburtina di credito e servizi nella Banca popolare di Ancona;

Visto l'articolo unico della legge 19 novembre 1942, n. 1472;

Visti i nulla osta della Banca d'Italia in data 4 e 5 ottobre 1988;

Considerato che la detta fusione risponde a necessità di interesse pubblico;

Su conforme parere dei Ministri del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Decreta:

Si autorizza l'abbreviazione del termine stabilito dall'art. 2503 del codice civile da tre mesi a quindici giorni, con decorrenza dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, per l'attuazione della fusione per incorporazione della Banca tiburtina di credito e servizi nella Banca popolare di Ancona.

Roma, addì 23 gennaio 1989

Il Ministro: VASSALLI

89A0315

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DECRETO 1° aprile 1988.

Valore e caratteristiche di un francobollo celebrativo della «Prima stampa della Bibbia ebraica» nel quinto centenario.

IL MINISTRO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 213 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1988, con il quale è stata autorizzata l'emissione nel 1988, fra l'altro, di un francobollo celebrativo della «Prima stampa della Bibbia ebraica» nel V centenario;

Visto il parere favorevole espresso dal consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nell'adunanza n. 1733 del 22 marzo 1988;

Decreta:

È emesso un francobollo celebrativo nel V centenario della «Prima stampa della Bibbia ebraica», nel valore di L. 550.

Detto francobollo è stampato in rotocalcografia su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 40 × 30; formató stampa: mm 36 × 26; dentellatura: 14 × 13 1/4; colori: policromia (quattro colori); tiratura: quattro milioni di esemplari; foglio: cinquanta esemplari.

La vignetta raffigura il versetto iniziale ed alcuni elementi decorativi della prima Bibbia stampata in ebraico (Soncino sec. XV).

Completano il francobollo la leggenda «QUINTO CENTENARIO PRIMA STAMPA BIBBIA EBRAICA», la scritta «ITALIA» ed il valore «550».

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 1° aprile 1988

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
MAMMÌ

Il Ministro del tesoro
AMATO

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1988
Registro n. 58 Poste, foglio n. 56

89A0249

DECRETO 14 aprile 1988.

Valore e caratteristiche di un francobollo ordinario tematico dedicato alla lotta contro l'epilessia.

IL MINISTRO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblic 29 maggio 1982, n. 655;

Visto il decreto ministeriale 17 marzo 1984, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 240 del 31 agosto 1984, con il quale è stata autorizzata, fra l'altro, l'emissione di una serie di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni, a partire dal 1985, avente come tematica «I problemi del nostro Paese e del nostro tempo»;

Visto il decreto ministeriale 26 febbraio 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 284 del 3 dicembre 1985, con il quale è stata autorizzata l'adozione, per tale serie di francobolli, della nuova denominazione «Il nostro tempo».

Riconosciuta l'opportunità di emettere un francobollo appartenente alla serie «Il nostro tempo» dedicato alla lotta contro l'epilessia;

Visto il parere favorevole espresso dal consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nell'adunanza n. 1731 dell'8 marzo 1988;

Decreta:

È emesso un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica «Il nostro tempo» dedicato alla lotta contro l'epilessia, nel valore da L. 500.

Il francobollo è stampato in rotocalco, su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 40 × 30; formato stampa: mm 36 × 26; dentellatura: 14 × 13 1/4; colori: quadricromia; tiratura: quattro milioni di esemplari; foglio: cinquanta esemplari.

La vignetta ispirata ad una immagine sacra del '500, raffigura San Valentino, protettore degli epilettici; completano il francobollo l'emblema della Federazione italiana delle associazioni regionali per la lotta contro l'epilessia, la leggenda «DI EPILESSIA SI PUÒ GUARIRE», la scritta «ITALIA» ed il valore «500».

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 14 aprile 1988

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
MAMMÌ

Il Ministro del tesoro
AMATO

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1988
Registro n. 58 Poste, foglio n. 57

89A0250

DECRETO 20 maggio 1988.

Valore e caratteristiche di quattro francobolli ordinari appartenenti alla serie «Il turismo» e dedicati a Castiglione della Pescaia, Lignano Sabbiadoro, Noto e Vieste.

IL MINISTRO DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto il decreto interministeriale del 10 novembre 1973, con il quale è stata autorizzata l'emissione a partire dal 1973 di francobolli ordinari da realizzare nel corso di più anni, aventi come tematica «Il turismo»;

Visto il decreto interministeriale dell'8 aprile 1987, con il quale è stata autorizzata nel 1988, l'emissione, fra l'altro, di francobolli ordinari appartenenti alla suddetta serie;

Riconosciuta l'opportunità di emettere quattro francobolli appartenenti alla serie «Il turismo» dedicati a Castiglione della Pescaia, Lignano Sabbiadoro, Noto e Vieste;

Visto il parere favorevole espresso dal consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nell'adunanza n. 1737 del 10 maggio 1988;

Decreta:

Sono emessi quattro francobolli ordinari appartenenti alla serie «Il turismo» dedicati a Castiglione della Pescaia, Lignano Sabbiadoro, Noto e Vieste nei valori da L. 400, 500, 650 e 750.

Detti francobolli sono stampati in rotocalco su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 48 × 40; formato stampa: mm 44 × 36; dentellatura: 14; colori: quadricromia; foglio: venticinque esemplari.

Le vignette riproducono, in una cornice colorata, una veduta pittorica delle località prescelte e precisamente: per il valore da L. 400: Castiglione della Pescaia, panorama con il castello; per il valore da L. 500: Lignano Sabbiadoro, veduta del complesso «Terrazza a mare»: per il valore da L. 650: Noto, la chiesa di San Domenico, vista dal giardino; per il valore da L. 750: Vieste, veduta della spiaggia.

Nella cornice figurano le denominazioni delle località, la leggenda «ITALIA» e i rispettivi valori «400» «500» «650» e «750».

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 20 maggio 1988

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
MAMMÌ

Il Ministro del tesoro
AMATO

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1988
Registro n. 58 Poste, foglio n. 76

89A0251

DECRETO 28 giugno 1988.

Valore e caratteristiche di due francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «Lo sport italiano» e dedicati al «Golf» e alla «Coppa del mondo di calcio - Italia '90».

IL MINISTRO DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 32 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156;

Visto l'art. 212 del regolamento di esecuzione dei libri I e II del codice postale e delle telecomunicazioni (norme generali e servizi delle corrispondenze e dei pacchi), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1982, n. 655;

Visto il decreto interministeriale del 28 maggio 1986 con il quale è stata autorizzata l'emissione a partire dal 1987 di francobolli ordinari, da realizzare nel corso di più anni, aventi come tematica «Lo sport italiano»;

Visto il decreto interministeriale dell'8 aprile 1987, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 231 del 3 ottobre 1987, con il quale è stata autorizzata nel 1988, l'emissione, fra l'altro, di francobolli ordinari appartenenti alla suddetta serie;

Riconosciuta l'opportunità di emettere due francobolli appartenenti alla serie «Lo sport italiano» dedicati a: «Golf» e «Coppa del mondo di calcio - Italia '90»;

Visto il parere favorevole espresso dal consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nell'adunanza n. 1739 del 7 giugno 1988;

Decreta:

Sono emessi due francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica «Lo sport italiano» dedicati a: «Golf» e «Coppa del mondo di calcio - Italia 90» nei rispettivi valori di L. 500 e L. 3.150.

Il francobollo dedicato al «Golf» è stampato in rotocalcografia su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 24 × 40; formato stampa: mm 20 × 36; dentellatura: 14; colori: quadricromia; tiratura: quattro milioni di esemplari.

La vignetta è costituita da una composizione simbolica ispirata al golf. Sul francobollo è riportata la leggenda «SPORT: IL GOLF», la scritta «ITALIA» ed il valore «500».

Il francobollo dedicato alla «Coppa del mondo di calcio - Italia '90» è stampato in offset, su carta fluorescente, non filigranata; formato carta: mm 40 × 30; formato stampa: mm 36 × 26; dentellatura: 14 × 13 1/4; colori: quadricromia; tiratura: tre milioni di esemplari.

La vignetta raffigura la «mascotte» adottata dalla F.I.F.A. per i campionati mondiali di calcio del 1990, riprodotta su un fondino costituito da un campo di calcio stilizzato. Completano il francobollo le leggende «COPPA DEL MONDO DI CALCIO» e «ITALIA '90» ed il valore «3.150».

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 28 giugno 1988

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni
MAMMÌ

Il Ministro del tesoro
AMATO

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 dicembre 1988
Registro n. 58 Poste, foglio n. 78

89A0252

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 28 dicembre 1988.

Riconoscimento in provincia di Pesaro del carattere sostitutivo alle attività industriali della S.p.a. Simo, in Mondolfo.

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto l'art. 7 della legge 8 agosto 1972, n. 464;

Vista la domanda della S.p.a. Simo, con sede in Mondolfo (Pesaro), per il riconoscimento del carattere sostitutivo ai fini dell'avviamento preferenziale dei lavoratori della S.p.a. Tecsol stabilimento di Mondolfo (Pesaro);

Considerato che la società predetta è stata costituita dalla Gepi per la realizzazione di iniziative industriali intese al mantenimento dei livelli occupazionali in provincia di Pesaro;

Decreta:

È riconosciuto in provincia di Pesaro il carattere sostitutivo alle attività industriali della S.p.a. Simo, con sede in Mondolfo (Pesaro).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 28. dicembre 1988

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale
FORMICA

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato
BATTAGLIA

89A0281

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 16 gennaio 1989.

Proroga dell'autorizzazione alla continuazione dell'esercizio d'impresa per le S.p.a. Cartiere italiane riunite, Cartiere di Arbatax, Cartiere riunite Donzelli e Meridionali.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, recante provvedimenti urgenti per l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi, convertito nella legge 3 aprile 1979, n. 95, e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i propri decreti, emessi di concerto con il Ministro del tesoro in data 16 aprile 1985, con cui sono poste in amministrazione straordinaria le S.p.a. Cartiere italiane riunite, Cartiere di Arbatax e Cartiere riunite Donzelli e Meridionali, ed è disposta la continuazione d'esercizio d'impresa per anni due;

Visto il proprio decreto, emesso di concerto con il Ministro del tesoro, in data 10 agosto 1988, con il quale la autorizzazione alla continuazione dell'esercizio d'impresa per le suddette società è prorogata di sei mesi a far data dal 16 aprile 1988;

Visto il provvedimento in data 23 maggio 1988 con il quale il giudice istruttore del tribunale di Roma ha disposto il sequestro giudiziario dei complessi aziendali di proprietà delle sopracitate società;

Vista l'istanza presentata dal commissario in data 26 settembre 1988, volta ad ottenere l'estensione per ulteriori sei mesi della autorizzazione alla continuazione dell'esercizio delle imprese predette;

Visto il parere favorevole espresso dal comitato di sorveglianza;

Ravvisata l'opportunità di concedere tale estensione;

Visto il parere favorevole del CIPI emesso in data 27 ottobre 1988;

Decreta:

Articolo unico

Nelle procedure di amministrazione straordinaria delle S.p.a. Cartiere italiane riunite, Cartiere di Arbatax e Cartiere riunite Donzelli e Meridionali, il termine di continuazione dell'esercizio dell'impresa è esteso fino al 15 aprile 1989.

Il presente decreto sarà comunicato per la iscrizione all'ufficio del registro delle imprese e per esso alla cancelleria del competente tribunale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 16 gennaio 1989

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato
BATTAGLIA

Il Ministro del tesoro
AMATO

89A0280

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 19 gennaio 1989.

Modificazioni al decreto ministeriale 5 gennaio 1989 relativo a disposizioni sulla trasformazione industriale degli agrumi per la campagna 1988-89.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Visto il decreto ministeriale 5 gennaio 1989 relativo a disposizioni sulla trasformazione industriale degli agrumi per la campagna 1988-89 (*Gazzetta Ufficiale* n. 7 del 10 gennaio 1989);

Vista la modifica apportata dalle parti interessate, con documento sottoscritto in data 19 gennaio 1989, agli obiettivi di trasformazione di arance e mandarini di cui all'accordo interprofessionale valido per la campagna 1988-89, stipulato tra le parti contraenti in data 21 dicembre 1988;

Atteso che occorre approvare la modifica in questione;

Decreta:

Art. 1.

L'art. 1 dell'accordo interprofessionale per la campagna 1988-89 per gli agrumi destinati alla trasformazione industriale (arance - mandarini - limoni) è così modificato:

«Con la clausola aggiuntiva datata 19 gennaio 1989, modificante l'accordo interprofessionale stipulato in data 21 dicembre 1988, è indicato un obiettivo nazionale di trasformazione pari a:

a) 9,0 milioni di quintali di arance;

b) 2,2 milioni di quintali di limoni di cui:
1,9 milioni di quintali per la campagna invernale;
0,3 milioni di quintali per la campagna estiva;

c) 0,3 milioni di quintali di mandarini, da avviare sperimentalmente alla trasformazione industriale».

Art. 2.

L'art. 4 del richiamato accordo interprofessionale è così modificato:

«Le parti contraenti assumono l'obbligo di stipulare i contratti entro il 20 gennaio 1989 per le arance ed i limoni invernali; entro il 31 marzo 1989 per i mandarini ed entro il 20 giugno 1989 per i limoni estivi.

Ai singoli contratti dovrà fare riscontro la documentazione prevista dal decreto ministeriale regolante la materia.

Le parti si riservano di verificare la contrattazione in seduta congiunta presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste entro il 27 gennaio 1989 per arance e limoni ed entro il 5 aprile 1989 per i mandarini.

È fatto obbligo alle organizzazioni di rappresentanza delle parti contraenti di contenere i quantitativi contrattati entro gli obiettivi di cui all'art. 1.

Entro il 6 febbraio 1989, per quanto si riferisce alle arance ed ai limoni invernali, ed entro il 10 aprile 1989, per quanto si riferisce ai mandarini, le unioni nazionali delle associazioni di produttori ortofrutticoli e le associazioni di categoria industriale presenteranno

all'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo - A.I.M.A., un elenco completo dei contratti suddivisi per associazione e per impresa di trasformazione, nei quali figureranno i quantitativi contrattati al fine di una corretta e trasparente gestione degli obiettivi individuati nel presente accordo interprofessionale.

In tale ambito viene a decadere la possibilità delle parti di esercitare la facoltà di ricorrere alle clausole aggiuntive previste dalla normativa comunitaria vigente».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 19 gennaio 1989

Il Ministro: MANNINO

ALLEGATO *A*

ACCORDO INTERPROFESSIONALE PER LA CAMPAGNA 1988-89 PER GLI AGRUMI DESTINATI ALLA TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE STIPULATO IN DATA 21 DICEMBRE 1988. MODIFICA DELL'OBIETTIVO NAZIONALE RELATIVO ALLA TRASFORMAZIONE DI ARANCE E DI MANDARINI.

Le unioni nazionali delle associazioni di produttori ortofrutticoli e le associazioni degli industriali trasformatori di agrumi considerato l'andamento della campagna di commercializzazione ritengono di dover modificare gli obiettivi di trasformazione delle arance e dei mandarini indicati nell'accordo 21 dicembre 1988.

Pertanto è prevista una trasformazione di un quantitativo massimo di 9 milioni di quintali per quanto si riferisce alle arance e di un quantitativo massimo di 300.000 quintali per quanto riguarda i mandarini.

La stipula dei contratti tra le parti contraenti è prorogata al 20 gennaio per le arance ed al 31 marzo per i mandarini.

Le parti si riservano di modificare la contrattazione in seduta congiunta presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste entro il 27 gennaio 1989 per arance e limoni ed entro il 5 aprile 1989 per i mandarini.

Roma, addì 19 gennaio 1989

Coldiretti - UNAPOA	Confcooperative - ANICAV
Confagricoltura - UIAPOA	Lega Naz. Coop. - AIIPA
Confcoltivatori - UNAPRO	AGICI - CITRAG
UGC - ASSITRAPA	UNCI - ANITAO

89A0271

MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 12 gennaio 1989.

Attribuzione di compensi per attività lavorativa straordinaria per i componenti le commissioni esaminatrici per l'assunzione di centocinquanta unità lavorative per assicurare al complesso di Monteruscello del comune di Pozzuoli l'espletamento dei necessari servizi pubblici locali. (Ordinanza n. 1640/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, della legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Visto il decreto-legge 7 novembre 1983, n. 623, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1983, n. 748;

Visto l'art. 7, punto 5, del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, con il quale è stata disposta, in deroga alle vigenti disposizioni, l'assunzione di centocinquanta unità lavorative per assicurare al complesso di Monteruscello del comune di Pozzuoli l'espletamento dei necessari servizi pubblici locali;

Considerato che l'art. 7 sopra richiamato incarica il prefetto di Napoli a dare esecuzione a tali disposizioni;

Viste le note 791/Bra-Gab in data 12 ottobre 1988 con le quali il prefetto di Napoli ha comunicato, in esecuzione dell'art. 7 della legge 27 marzo 1987, n. 120, di aver costituito con apposite ordinanze tre commissioni per il reclutamento di venti autisti, ottanta netturbini e cinquanta vigili urbani;

Ravvisata l'opportunità di stabilire, in deroga alle vigenti norme, un adeguato compenso per i componenti delle nominate commissioni esaminatrici sia per la rilevante mole di lavoro, dato l'elevato numero dei concorrenti, svolta prima dell'espletamento del concorso, e sia per l'attività effettivamente svolta e per l'impegno profuso durante lo svolgimento del concorso stesso;

Considerato che tutta l'attività preparatoria per l'espletamento del concorso è stata organizzata, indirizzata, coordinata e seguita direttamente dal prefetto di Napoli;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma:

Dispone:

Art. 1.

Al prefetto della provincia di Napoli ed ai componenti delle commissioni esaminatrici nominate con apposite ordinanze, in attuazione dell'art. 7 della legge 27 marzo 1987, n. 120, per l'assunzione di venti autisti, ottanta netturbini e cinquanta vigili urbani al fine di assicurare al complesso di Monteruscello del comune di Pozzuoli l'espletamento dei necessari servizi pubblici locali, è corrisposta per la notevole attività preparatoria esplicata e per l'impegno profuso durante lo svolgimento delle prove di concorso, un compenso forfettario mensile ragguagliato a cento ore di lavoro straordinario spettante per la rispettiva qualifica funzionale. Detto compenso forfettario viene corrisposto per la durata di mesi tre.

Per i componenti che non appartengono alla pubblica amministrazione il compenso è equiparato a quello di vice-prefetto.

Art. 2.

La liquidazione è demandata al prefetto di Napoli e grava sul fondo per il bradisismo istituito presso la prefettura di Napoli.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 12 gennaio 1989

Il Ministro: LATTANZIO

89A0283

ORDINANZA 13 gennaio 1989.

Interventi urgenti diretti ad eliminare situazioni di rischio connesse alle condizioni del suolo nel comune di Polignano a Mare. (Ordinanza n. 1641/FPC).

IL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1982, n.938;

Visto l'art. 1 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, che dispone

interventi urgenti sul territorio nazionale per rimuovere incombenti pericoli per la pubblica incolumità dovuti a movimenti franosi in atto ovvero a gravi dissesti idrogeologici;

Visto il comma 7 dell'art. 17 della legge 11 marzo 1988, n. 64;

Vista l'ordinanza 28 gennaio 1988 n. 1348/FPC pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 31 dell'8 febbraio 1988;

Vista la nota n. 12727 in data 25 ottobre 1988 con cui il comune di Polignano a Mare, in provincia di Bari, chiede un finanziamento di L. 1.500.000.000 per le indagini geologiche nelle zone a rischio del centro storico nonché per la verifica statica degli edifici danneggiati e le relative opere di puntellamento, di controllo e di risanamento statico;

Visto il verbale di sopralluogo dell'8 ottobre 1988 con il quale è stata ravvisata una situazione di incombente pericolo per la pubblica incolumità nel comune di Polignano a Mare;

Considerata l'estrema limitatezza dei fondi disponibili;

Ravvisata comunque la necessità di consentire almeno un primo immediato intervento teso alla eliminazione dei più impellenti pericoli per la pubblica incolumità;

Avvalendosi dei poteri conferitigli ed in deroga ad ogni contraria norma;

Dispone:

Art. 1.

Al fine di consentire un primo immediato intervento teso alla eliminazione del pericolo incombente nel comune di Polignano a Mare e di cui in premessa, è assegnata al comune medesimo la somma di L. 500.000.000.

Art. 2.

Il contributo di cui all'art. 1 fa capo sull'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1 del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 3.

Il servizio opere pubbliche di emergenza provvede alla nomina dei collaudatori il cui onere è a carico dell'ente appaltante.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 13 gennaio 1989

Il Ministro: LATTANZIO

89A0282

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

REGIONE SICILIA

DECRETO ASSESSORIALE 9 luglio 1988.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di Falconara, in comune di Butera.

L'ASSESSORE
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo statuto della regione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello statuto della regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della regione siciliana, approvato con decreto del presidente della regione siciliana 28 febbraio 1979, n. 70;

Visto l'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805;

Vista la legge regionale 1° agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 26 febbraio 1985, nella quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta, costituita a norma dell'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805, ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico la zona di Falconara, che ricade nel territorio comunale di Butera e che risulta delimitata secondo la descrizione che segue:

«Dal mar Mediterraneo (angolo sud-ovest) si segue verso nord il corso del torrente Cantaglione, al limite tra i fogli 207 e 208 del comune di Butera, fino alla ferrovia Gela-Licata.

Si prosegue verso est lungo il confine nord della ferrovia sino al limite tra i fogli 211 e 215.

Poi si piega a sud lungo il limite tra i fogli 211 e 215 e ad ovest lungo il limite tra i fogli 211 e 214.

Si piega quindi a sud, lungo il confine tra i fogli 213 e 214, fino al mare (angolo sud-est) e da qui, seguendo la costa si raggiunge il punto di partenza»;

Accertato che il predetto verbale del 26 febbraio 1985 è stato pubblicato nell'albo pretorio del comune di Butera e depositato nella segreteria del comune stesso, per il periodo di tempo prescritto dalla legge n. 1497/1939;

Esaminate le opposizioni proposte tutte nei termini di cui alla menzionata legge n. 1497, da:

(Omissis).

Premesso che la zona di Falconara è estesa 250 Ha circa, confina con il Canale di Sicilia a sud, con la linea ferroviaria Licata-Gela a nord e con due valloni ad est e ad ovest, mentre è attraversata, sul margine nord, dalla statale 115 dal Km 243 al Km 246 ed al centro, in direzione nord-sud dal vallone che scende dalla contrada Faino;

Considerato che la zona predetta è caratterizzata dal dolcissimo svolgimento morfologico superficiale delle masse del paessaggio e dalle emergenze del massiccio fabbricato del Castello ad ovest e del Monte Poggio Lungo ad est;

Considerato che, percorrendo la zona, sia per ferrovia che con l'automobile lungo la statale 115, si alternano una serie di quadri naturali di non comune bellezza, imperniati sulle emergenze suddette nel loro rapporto con la campagna ed il mare;

Rilevato che, muovendo verso est, la mole del Castello emerge, a destra, fra il palmizio del giardino pertinente, stagliandosi netta sul mare; al centro ed a sinistra, l'orizzonte è occluso dalla bassa linea orizzontale di Monte Poggio Lungo; proseguendo ulteriormente, si lascia il Castello a destra e si attraversa la campagna che scende al vallone per, poi, risalire con leggero pendio, modellato dai venti di ponente e dalle arature, fino al piatto tavolato a quota 84;

Rilevato che, muovendosi da est verso ovest, Poggio Lungo occupa tutto l'orizzonte e che, percorrendo a piedi il Monte stesso con la vista delle sue pendici, si raggiunge, dopo il bivio con la provinciale per Riesi, il dosso, dove si offre la vista stupenda di un ampio brano di mare, delimitato dal pendio di Poggio Lungo a sinistra e dalla piccola gobba, a destra, del Castello, le cui merlature si stagliano sul mare; proseguendo, ancora, il campo visivo si sposta verso destra, avendo a sinistra il Castello, che viene inghiottito dal palmizio, ed all'estrema destra, contro la montagna, i caratteristici fabbricati della piccola stazione ferroviaria, arricchiti dalla presenza di poche palme;

Considerato che, muovendo lungo la costa da est verso ovest, la lunga spiaggia, stretta sotto l'alta scarpata dal piede di Poggio Lungo, folta di agavi e fichi d'India, si chiude a falce contro lo scoglio su cui sorge l'ala meridionale del Castello; oltrepassando tale scoglio, due piccolissimi e splendidi golfi sabbiosi sono incastonati fra lo scoglio stesso e due serie di caratteristici faraglioni calcarei, plasmati in forme bizzarre dalla erosione marina; continuando riprende la spiaggia bassa e sabbiosa, che va a chiudersi alla foce del Salso, contro il panorama di Licata;

Rilevato che, dalla stradina di accesso al Castello e dai terrazzi dello stesso, guardando verso est, la lunga falce di sabbia della costa va a chiudersi contro la collina di Manfria, dalla quale emerge la caratteristica sagoma dell'omonima torre di avviso;

Considerato che la zona suddetta è solo in parte sottoposta al vincolo «ope legis» di cui all'art. 1 della legge 8 agosto 1985, n. 431, e che si appalesa, pertanto, necessario sottoporla a tutela nel suo complesso, ai sensi dell'art. 1, numeri 3 e 4, della citata legge n. 1497/1939, allo scopo di evitare che il verificarsi di incontrollate manomissioni determini la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate;

Ritenuto nel merito delle opposizioni come sopra proposte:

1) che l'apposizione del vincolo non preclude la realizzazione di insediamenti di nuove costruzioni ma comporta soltanto una disciplina ed un controllo nella realizzazione degli insediamenti stessi:

che, peraltro, l'attività dei comuni in materia di strumenti urbanistici non è incompatibile con l'esistenza nella zona del vincolo paesistico, essendo emanazione di poteri distinti con presupposti e finalità inconfondibili, anche se rivolti allo stesso oggetto;

2) che dalla descrizione dei luoghi fatta dalla commissione risultano congruamente evidenziati i pregi estetici e tradizionali da tutelare, con l'ubicazione puntuale e circostanziata delle caretteristiche obiettive del complesso delle cose immobili prese in esame, costituito dai descritti quadri naturali di non comune bellezza e dagli innumerevoli punti di vista dai quali l'intero territorio è godibile, percorrendo la zona a piedi, in auto o in treno;

3) che nessuna inesattezza o travisamento della situazione dei luoghi, così come eccepito dagli opponenti, si evince dagli atti della commissione, nei quali i connotati meritevoli di tutela esistenti risultano descritti così come sono apparsi alla commissione nel sopralluogo dell'11 giugno 1984;

che, comunque, l'apposizione del vincolo di bellezza naturale non esclude l'utilizzabilità economica del bene, ma la subordina soltanto ad una autorizzazione amministrativa, allo scopo di evitare che un indiscriminato sviluppo edilizio possa pregiudicare l'aspetto esteriore dei beni vincolati;

Né si ritiene che i provvedimenti di tutela di bellezza naturali siano di ostacolo all'economia locale, se subordinano l'attività edilizia ad un nulla-osta, inteso solo ad impedire — come sopra detto — che le attività stesse possano alterare le esigenze paesistiche;

Ritenuto, nella infondatezza delle opposizioni proposte, che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse che impongono di sottoporre a vincolo paesistico la zona di Falconara, in conformità della proposta del 26 febbraio 1985 della commissione provinciale di Caltanissetta per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche;

Decreta:

Art. 1.

Per le motivazioni espresse in premessa, la zona di Falconara, descritta come sopra e delimitata in rosso nella planimetria allegata, che forma parte integrante del presente decreto, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, numeri 3 e 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9, numeri 4 e 5, del relativo regolamento di esecuzione approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale della regione siciliana, unitamente al verbale redatto, nella seduta del 26 febbraio 1985, dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Caltanissetta, ai sensi degli articoli 4 della legge n. 1497 del 1939 e 12 del regio decreto n. 1357 del 1940, sopra citati.

Una copia della Gazzetta ufficiale della regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente soprintendenza, al comune di Butera, perché venga affissa per mesi tre all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia delle predetta Gazzetta, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Butera, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La soprintendenza competente comunicherà a questo assessorato la data della effettiva affissione del numero della Gazzetta sopra indicata all'albo del comune di Butera.

Palermo, addì 9 luglio 1988

L'assessore: GENTILE

ALLEGATO

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Verbale n. 2

L'anno millenovecentottantacinque, il giorno 26 del mese di febbraio, alle ore 11,30 nei locali dell'amministrazione provinciale, siti in viale Regina Margherita di Caltanissetta, si è riunita la commissione per la tutela delle bellezze naturali di Caltanissetta, debitamente convocata per discutere il seguente ordine del giorno:

(Omissis).

2) vincolo paesaggistico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, della zona di Falconara ricadente nel territorio comunale di Butera.

(Omissis).

Nell'apertura dei lavori la commissione verifica la regolarità della sua costituzione come risulta dal decreto del 24 settembre 1983 emanato dall'assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e P.I.

(Omissis).

La commissione procede alla lettura integrale della relazione (motivazione di cui al secondo punto dell'ordine del giorno, anzidetto) qui riportato:

Falconara: vincolo ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. n. 1.

La zona proposta per il vincolo ricade nel perimetro del comune di Butera (Caltanissetta) è estesa circa 250 Ha, e confina col canale di Sicilia a sud, con la linea ferroviaria Licata-Gela a nord e con due valloni ad est e ad ovest; è attreversata sul margine nord della s.s. 115 dal km 243 al km 246, e al centro, in direzione N-S, dal vallone che scende dalla contrada Faino, è caratterizzata dal dolcissimo svolgimento morfologico superficiale delle masse del paesaggio con le emergenze del massiccio fabbricato del castello a ovest e del monte di Poggio Lungo ad est.

Percorrendo la zona sia per ferrovia che con l'automobile lungo la s.s. 115 si alternano una serie di quadri naturali di non comune bellezza imperniati sulle emergenze suddette nel loro rapporto con la campagna e il mare.

Muovendo verso est la mole del castello a dx, emerge fra il palmizio del giardino pertinente, stagliandosi sul mare; al centro e a sx l'orizzonte è occluso dalla bassa linea orizzontale di monte Poggio Lungo, proseguendo, ci si lascia il castello a dx e si attraversa la campagna che scende al vallone per poi risalire con pendio leggero, modellato dai venti di ponente e dalle arature, fino al piatto tavolato a quota 84; si percorre infine tutto il margine nord del Poggio con vista sulle pendici e lo si lascia a dx.

Muovendo da est verso ovest Poggio Lungo occupa tutto l'orizzonte. Poggio Lungo si percorre al piede con vista sulle pendici fino al dosso dopo il bivio con la provinciale per Riesi, dove, con vista stupenda, ci si affaccia su un ampio brano di mare delimitato dal pendio di Poggio Lungo a sx e dalla piccola gobba del castello a dx con le merlature che si stagliano sul mare. Proseguendo, il campo visivo si sposta verso dx col castello a sx che viene inghiottito dal palmizio e coi caratteristici fabbricati della piccola stazione ferroviaria, (arricchiti dalla presenza di poche palme) all'estrema destra, contro la montagna.

Lungo la costa, muovendo da est verso ovest, la lunga spiaggia, stretta sotto l'alta scarpata del piede di Poggio Lungo (folta di agavi e fichi d'India) si chiude a falce contro lo scoglio su cui sorge l'ala meridionale del castello: oltrepassando il quale due piccolissimi, splendidi golfi sabbiosi sono incastonati fra lo scoglio stesso e due serie di caratteristici faraglioni calcarei plasmati in forme bizzarre dall'erosione marina: quindi riprende la spiaggia bassa e sabbiosa che va a chiudersi contro la collina di Manfria dalla quale emerge la caratteristica sagoma dell'omonima torre di avviso.

Per le supposte ragioni, considerati i notevoli valori ambientali, la commissione decide di proporre il vincolo paesaggistico ai sensi della legge n. 1497/1939 secondo la perimetrazione descritta nel foglio allegato che fa parte integrante del presente verbale e che di seguito qui sotto si trascrive:

perimetrazione del vincolo 1497 della zona di Falconara (Butera).

La linea di confine è così delimitata:

dal mare Mediterraneo (angolo sud-ovest) segue verso nord il corso del torrente Cantaglione al limite tra i fogli 207 e 208 del comune di Butera, fino alla ferrovia Gela-Licata.

Prosegue verso est lungo il confine nord della ferrovia fino al limite tra i fogli 211 e 215.

Piega a sud lungo il limite tra i fogli 211 e 215 e ad ovest lungo il limite tra i fogli 211 e 214.

Segue quindi piegando a sud lungo il confine tra i fogli 213 e 214 fino al mare (angolo sud-est) e da qui, seguendo la costa, si ricongiunge al punto di partenza.

La zona da vincolare interessa per intero i fogli catastali 208, 212, 213 e parte dei fogli 209 e 211 del comune di Butera (Caltanissetta).

(Omissis).

88A5162

DECRETO ASSESSORIALE 9 luglio 1988.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico del centro cittadino ed aree contigue di Ragusa.

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo statuto della regione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello statuto della regione siciliana in materia di tutela del paesaggio e di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della regione siciliana, approvato con decreto del presidente della regione siciliana 28 febbraio 1979, n. 70;

Visto l'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805;

Vista la legge regionale 1° agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Visto il regolamento di esecuzione della legge n. 1497/1939, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Esaminato il verbale redatto nella seduta del 20 dicembre 1986, nella quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Ragusa ha proposto l'ampliamento del vincolo paesaggistico del centro cittadino e di aree contigue del comune di Ragusa e che risulta delimitato secondo la descrizione che segue:

«il vincolo ha inizio all'incrocio tra la via Pennavaria e via Generale Cadorna e prosegue verso sud fino all'incrocio con via Mario Rossi, piega poi verso ovest fino all'incrocio con via Generale Scrofani e la percorre fino a via Solferino per piegare poi verso ovest fino all'incrocio con via IV Novembre, quindi segue detta via verso sud fino a via Sacerdote Cabibbo percorrendola verso ovest fino ad incrociare via Filippo Turati, segue poi detta via verso sud fino all'incrocio con via Narciso Cozzo, piega a sinistra verso est fino a ritornare su via IV Novembre e la percorre fino all'incrocio con la via SS.mo Salvatore. Da qui piegando verso ovest segue detta via fino all'incrocio con il corso Vittorio Veneto, che percorre, piegando quindi su via Plebiscito per portarsi fino all'incrocio con via Archimede, includendo l'attuale piccolo Parco Comunale, e ritorna, quindi, verso est lungo la stessa via Archimede fino all'incrocio con via Paolo Vetri, che percorre verso est fino ad incrociare la via Mariannina Schininà.

Prosegue, quindi, verso est per via Tredici, continua lungo il viale del Fante che segue, verso est, fino alla scalinata di via Natalelli, quindi piega verso nord per attestarsi sul precedente vincolo della "Vallata Santa Domenica". Percorre via Natalelli e continua verso via 91 (Panoramica dei "Ponti") ad est fino all'altezza di piazza del Carmine, attraversandola verso nord; prosegue per via Scuole percorrendola tutta fino a via XXIV Maggio. Proseguendo detta via verso nord-est il perimetro del vincolo incrocia la via Pezza, piega su via Ecce Homo fino all'incrocio con via Di Stefano, che percorre per un breve tratto, verso nord, intersecando via Ibla fino all'incrocio con via Armando Diaz, percorrendola verso ovest, per portarsi su via Generale Cadorna fino a chiudersi all'incrocio con via Pennavaria. Per quanto riguarda il quartiere "Cappuccini", il perimetro del vincolo si attesta, dalla parte nord, a partire dall'incrocio tra via Carlo Alberto e via S. Giuliano, quindi prosegue verso ovest sulla stessa via S. Giuliano, che percorre fino a piegarsi, per un breve tratto, verso sud incrociando via Ruggero Settimo, che percorre tutta fino ad attestarsi sul precedente vincolo della "Vallata Santa Domenica", lambendo, poi, il bordo ovest della Esedra di piazza Libertà per chiudersi a piazza Gramsci, percorrendo il viale Tenente Lena e proseguendo per viale Libertà fino all'incrocio con via Trieste; segue detta via verso nord fino all'incrocio con via dott. Pluchino, quindi piega verso est fino all'incrocio con via Suor Maria Boscarino. Da detta via il perimetro del vincolo prosegue verso est fino ad incontrare via C. Alberto, quindi prosegue verso sud per incrociarsi con via Vittorio Emanuele Orlando, seguendo la stessa verso sud fino all'incrocio con via Ing. Migliorisi, per proseguire, sempre verso sud, fino all'altezza di via Risorgimento. Da qui segue detta via verso nord-est fino ad incrociare la traccia della galleria ferroviaria; prosegue lungo la stessa per ritornare verso ovest sul prolungamento della linea ideale di via Marsala fino all'incrocio con via Carlo Alberto che segue verso nord fino all'incrocio con via S. Giuliano.

Le predette perimetrazioni, nei tratti in cui coincidono con assi viari, comportano necessariamente la estensione del vincolo a tutti gli edifici che da ambo i lati vi prospettano»;

Accertato che il predetto verbale del 20 dicembre 1986, è stato pubblicato nell'albo pretorio del comune di Ragusa e depositato nella segreteria del comune stesso per il periodo di tempo prescritto dalla legge n. 1497/1939;

Rilevato che l'area sottoposta a vincolo presenta testimonianze di quella parte di città edificata tra la fine del settecento ed i primi del nostro secolo i cui valori architettonici e tipologici sono espressione di un costume edilizio altamente qualificato nel quadro estetico e formale della cultura architettonica del passato;

Rilevato che tale immagine, ormai storicizzata, la si può apprezzare da diversi punti di vista pubblici sparsi per la città;

Considerato che il centro cittadino di Ragusa Superiore, essendo costituito da una parte più antica e da quella più recente di stile Liberty, è testimonianza di un tessuto edilizio altamente qualificato, e che in esso è leggibile un vero organismo architettonico sitentizzabile in una «forma» perfettamente definita come immagine unitaria;

Constatato che un'immagine unitaria di alto valore paesaggistico è data, inoltre, dall'accostamento, non certo casuale, delle qualità del tessuto urbano del centro cittadino di Ragusa Superiore con gli splendidi squarci naturalistici e geologici che lo circondano, come il suggestivo intercalarsi, all'interno dell'area proposta a vincolo, della bellissima «Vallata di Santa Domenica», già sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi della stessa legge n. 1497 del 29 giugno 1939 con decreto del presidente della regione siciliana n. 5099 del 7 settembre 1966;

Ritenuto, pertanto, che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse, che suggeriscono l'opportunità di sottoporre a vincolo paesistico il centro cittadino ed aree contigue del comune di Ragusa, in conformità della proposta del 20 dicembre 1986 della commissione provinciale di Ragusa per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche;

Rilevato che, entro i termini di cui alla legge numero 1497/1939, non è stata prodotta alcuna opposizione alla sopracitata proposta di vincolo della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Ragusa;

Rilevato ancora che l'apposizione del vincolo comporta soltanto l'obbligo per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili, ricadenti nella zona vincolata, di presentare alla competente soprintendenza per i beni culturali ed ambientali, per preventiva autorizzazione, qualsiasi progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della zona stessa,

Decreta:

Art. 1.

Per le motivazioni espresse in premessa e ad integrazione del vincolo paesaggistico già adottato con decreto del presidente della regione siciliana n. 5099 del 7 settembre 1966 (Gazzetta ufficiale della regione siciliana n. 51 del 22 ottobre 1966) relativo alla «Vallata Santa Domenica», il centro cittadino ed aree contigue di Ragusa, descritti come sopra e delimitati in rosso nella planimetria allegata, che forma parte integrante del presente decreto, sono dichiarati di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, numeri 3 e 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e dell'art. 9, numeri 4 e 5 del relativo regolamento di esecuzione, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale della regione siciliana, unitamente al verbale redatto, nella seduta del 20 dicembre 1986, dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Ragusa, ai sensi degli articoli 4 della legge n. 1497 del 1939 e 12 del regio decreto n. 1357 del 1940, sopra citati.

Una copia della Gazzetta ufficiale della regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmesso, entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente soprintendenza, al comune di Ragusa, perché venga affissa per mesi tre all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della predetta Gazzetta, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Ragusa, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La soprintendenza competente comunicherà a questo assessorato la data della effettiva affissione del numero della Gazzetta, sopra indicata, all'albo del comune di Ragusa.

Palermo, addì 9 luglio 1988

L'assessore: GENTILE

ALLEGATO

COMMISSIONE PER LA TUTELA
DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI RAGUSA

(Verbale del 20 dicembre 1986)

L'anno 1986, il giorno 20 del mese di dicembre, alle ore 10, si è riunita nei locali dell'amministrazione provinciale di Ragusa, a seguito di preventivi accordi verbali ed in conformità all'avviso di convocazione dell'11 dicembre 1986, protocollo n. 18216 «racc. A.R.», la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Ragusa, costituita in ordine all'art. 2 della legge 29 giugno 1939 n. 1497, e successive modifiche, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805, art. 31, con D.A. n. 546 del 12 aprile 1983, registrato alla Corte dei conti il 10 maggio 1983, registro n. 2, foglio n. 104, per discutere il sottoelencato ordine del giorno:

1) Ragusa - proposta di ampliamento vincolo paesaggistico del centro cittadino ed aree contigue;

Alle ore 10,40 il presidente, constatato il numero legale dei componenti la commissione, dichiara aperta la seduta, passando alla trattazione del primo punto posto all'ordine del giorno: «Proposta di ampliamento vincolo paesaggistico del centro cittadino ed aree contigue di Ragusa».

(Omissis).

A questo punto la commissione, valutata l'opportunità di sottoporre a vincolo l'abitato di Ragusa Superiore costituito dalla parte più antica e da quella più recente di stile Liberty per i valori che ne testimoniano un tessuto edilizio altamente qualificato, che fa di questo contesto un vero organismo architettonico sintetizzabile in una «forma» perfettamente definita come immagine unitaria, delibera all'unanimità dei presenti:

(Omissis).

di sottoporre a vincolo ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi 3 e 4 e, del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, art. 9, commi 4 e 5, la parte di territorio ricadente nel comune di Ragusa secondo la perimetrazione appresso definita e meglio indicata con linea continua rossa e campitura in rosso nell'allegata planimetria in scala 1 : 2.000.

Partendo dal punto più a monte dell'altopiano (prato, destinato un tempo ad usi civici «il prato pubblico») di insediamento della città, dopo il terremoto, il vincolo ha inizio all'incrocio tra la via Pennavaria e via Generale Cadorna e prosegue verso sud fino all'incrocio con via Mario Rossi, piega poi verso ovest fino all'incrocio con via Generale Scrofani e la percorre fino a via Solferino per piegare poi verso ovest fino all'incrocio con via IV Novembre, quindi segue detta via verso sud fino a via Sacerdote Cabibbo percorrendola verso ovest fino ad incrociare via Filippo Turati, segue poi detta via verso sud fino all'incrocio con via Narciso Cozzo, piega a sinistra verso est fino a ritornare su via IV Novembre e la percorre fino all'incrocio con via SS.mo Salvatore. Da qui piegando verso ovest segue detta via fino all'incrocio con il corso Vittorio Veneto che percorre piegando quindi su via Plebiscito per portarsi fino all'incrocio con via Archimede includendo l'attuale piccolo Parco Comunale e ritorna quindi verso est lungo la stessa via Archimede fino all'incrocio con via Paolo Vetri che percorre verso est fino ad incrociare la via Mariannina Schininà.

Prosegue quindi verso est per via Tredici continua lungo il viale del Fante che segue, verso est, fino alla scalinata di via Natalelli, quindi piega verso nord per attestarsi sul precedente vincolo della «Vallata Santa Domenica» emesso con decreto del presidente della regione siciliana n. 5099 del 7 settembre 1966. Percorre via Natalelli, continua verso via 91 (Panoramica dei «Ponti») verso est fino all'altezza di piazza del Carmine, piega poi verso nord su piazza del Carmine, attraversandola verso nord, prosegue per via Scuole percorrendola tutta fino a via XXIV Maggio. Proseguendo detta via verso nord-est il perimetro del vincolo incrocia la via Pezza piega su via Ecce Homo fino all'incrocio con via Di Stefano che percorre per un breve tratto verso nord intersecando via Ibla fino all'incrocio con via Armando Diaz percorrendola verso ovest per portarsi su via Generale Cadorna fino a chiudersi all'incrocio con via Pennavaria.

Per quanto riguarda il quartiere «Cappuccini» il perimetro del vincolo si attesta, dalla parte nord, a partire dall'incrocio tra via Carlo Alberto e via S. Giuliano, quindi prosegue verso ovest sulla stessa via S. Giuliano che percorre fino a piegarsi, per un breve tratto, verso sud incrociando via Ruggero Settimo che la percorre tutta fino ad attestarsi

sul precedente vincolo della «Vallata Santa Domenica», colore bleu, lambendo poi il bordo ovest dell'Esedra di piazza Libertà per chiudersi a piazza Gramsci percorrendo il viale Tenente Lena e proseguendo per viale Libertà fino all'incrocio con via Trieste: segue detta via verso nord fino all'incrocio con via dott. Pluchino, quindi piega verso est fino all'incrocio con via Fiume che percorre fino all'incrocio con via Suor Maria Boscarino.

Da detta via il perimetro del vincolo prosegue verso est fino ad incontrare via C. Alberto, quindi prosegue verso sud per incrociarsi con via Vittorio Emanuele Orlando seguendo la stessa verso sud fino all'incrocio con via Ing. Migliorisi per proseguire, sempre verso sud, fino all'altezza di via Risorgimento. Da qui segue detta via verso nord-est fino ad incrociare la traccia della Galleria Ferroviaria, prosegue lungo la stessa per ritornare verso ovest sul prolungamento della linea ideale di via Marsala fino all'incrocio con via Carlo Alberto che segue verso nord fino all'incrocio con via S. Giuliano.

Le predette perimetrazioni, nei tratti in cui coincidono con assi viari, comportano necessariamente la estensione del vincolo a tutti gli edifici che da ambo i lati vi prospettano.

Ciò in quanto l'area sottoposta a vincolo presenta testimonianze di quella parte di città edificata tra la fine del settecento ed i primi del nostro secolo i cui valori architettonici e tipologici sono espressione di un costume edilizio altamente qualificato, nel quadro estetico e formale della cultura architettonica del passato, la cui immagine, ormai storicizzata, è apprezzabile da punti di vista pubblici.

(Omissis).

88A5163

DECRETO ASSESSORIALE 5 settembre 1988.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di un'area del comune di Acireale.

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo statuto della regione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello statuto della regione siciliana in materia di tutela del paesaggio e di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della regione siciliana, approvato con decreto del Presidente della regione siciliana 28 febbraio 1979, n. 70;

Visto l'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805;

Vista la legge regionale 1° agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali e panoramiche;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge n. 1497, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Esaminato il verbale n. 49 redatto nella seduta del 25 novembre 1986, nella quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania, costituita a norma dell'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805, ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico l'area sita tra la via Dafnica e la via Imera nel comune di Acireale, confinante a nord-ovest con via Imera e terreno di altra ditta, a est con terreno di altra ditta, a sud con via Dafnica e terreno di altra ditta, e insistente sulle particelle 94, 95, 197, 198, 202, 210, 211, 222, 223, 224, 225 e 3988 dei fogli di mappa n. 60 e n. 61/D del comune di Acireale;

Accertato che il predetto verbale n. 49 del 25 novembre 1986 è stato pubblicato nell'albo pretorio del comune di Acireale e depositato nella segreteria del comune stesso, per il periodo di tempo prescritto dalla legge n. 1497/1939;

Rilevato che l'area sottoposta a vincolo presenta caratteristiche di valore estetico e tradizionale che si sposano con l'ambiente ad esso circostante nel quadro estetico e formale della cultura architettonica del passato, la cui immagine, ormai storicizzata, è apprezzabile e recepibile da punti di vista pubblici;

Rilevato che l'area, tipicizzata sul piano regolatore generale vigente nel comune di Acireale come zona territoriale omogenea di tipo B1, è contigua al centro storico di Acireale;

Considerato che, mentre da un lato si vanno definendo le regole di recupero e valorizzazione del centro storico, dall'altro appare indispensabile, nel pubblico interesse, evitare che, per quelle modificazioni dello stato dei luoghi relative ad aree poste ad immediato contatto con esso, si verifichino insediamenti i quali, ancorché ammessi dal vigente strumento urbanistico, possano con la loro mole recare pregiudizio e compromissione all'ambiente caratteristico e tradizionale del centro storico;

Considerato, ancora, che fatti di trasformazione del centro cittadino, attuati con interventi di sostituzione realizzati all'interno della predetta zona B1, a margine del centro storico, possono determinare la effettiva compromissione di valori culturali legati all'omogeneità di tessuti di edilizia urbana di grande decoro e tradizione architettonica;

Constatato che, in particolare, l'area compresa tra via Imera e via Dafnica è soggetta alla concessione di incombenti insediamenti edilizi, soprattutto per la loro altezza, che verrebbero a profilarsi come elementi di rilevante emergenza rispetto al tessuto edilizio del centro storico contenuto entro ambiti di più modeste proporzioni;

Considerato che la maggiore sensibilità dell'attuale fase storica nei riguardi della conservazione di una immagine storicizzata della città impone il ricorso agli strumenti che la legge pone a disposizione della pubblica amministrazione per la salvaguardia dei valori ambientali;

Vista la nota n. 76669/Gruppo 8° del 23 giugno 1988, con la quale l'assessore regionale del turismo, comunicazioni e trasporti, ai sensi e per gli effetti del terzo comma dell'art. 13 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, esprime parere favorevole all'imposizione del vincolo di cui trattasi;

Ritenuto, pertanto, che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse, che suggeriscono l'opportunità di sottoporre a vincolo paesistico l'area sita tra la via Dafnica e la via Imera nel comume di Acireale, in conformità della proposta del 25 novembre 1986 della commissione provinciale di Catania per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche;

Rilevato che l'apposizione del vincolo comporta soltanto l'obbligo per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili, ricadenti nel territorio vincolato, di presentare alla competente soprintendenza per i beni culturali ed ambientali, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore del territorio stesso;

Decreta:

Art. 1.

Per le motivazioni espresse in premessa, l'area tra la via Dafnica e la via Imera del comune di Acireale, descritta come sopra e delimitata in celeste nella planimetria allegata, che forma parte integrante del presente decreto, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, numeri 3 e 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9, numeri 4 e 5, del relativo regolamento di esecuzione, approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale della regione siciliana, unitamente al verbale redatto, nella seduta del 25 novembre 1986, dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania, ai sensi degli articoli 4 della legge n. 1497 del 1939 e 12 del regio decreto n. 1357 del 1940, sopra citati.

Una copia della Gazzetta ufficiale della regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa, entro in termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente soprintendenza, al comune di Acireale, perché venga affissa per mesi tre all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della predetta Gazzetta, assieme alla planimetria della zona vincolata, sarà contemporaneamente depositata presso gli uffici del comune di Acireale, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La soprintendenza competente comunicherà a questo assessorato la data della effettiva affissione del numero della Gazzetta sopra citata all'albo del comune di Acireale.

Palermo, addì 5 settembre 1988

L'assessore: GENTILE

ALLEGATO

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI CATANIA

(Verbale n. 49 del 25 novembre 1986)

L'anno 1986, il giorno 25 del mese di novembre - alle ore 17 in Catania, nella sede della soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici di Catania, corso Sicilia, n. 56 - si è riunita - a seguito di preventivi accordi verbali ed in conformità all'avviso di convocazione del 12 novembre 1986, prot. 15731 «Racc. A.R.» la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche della provincia di Catania, costituita, in ordine all'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e successive modifiche, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805, art. 31, con D.A. n. 545 del 12 aprile 1983, registrato alla Corte dei conti il 10 maggio 1983, registro n. 103, per discutere il sottoelencato ordine del giorno:

1) Acireale proposta di vincolo paesaggistico relativo all'area sita in via Dafnica,

(Omissis).

Alle ore 17 il presidente, constatato il numero legale dei componenti la commissione, dichiara aperta la seduta.

Il presidente espone l'elenco degli argomenti all'ordine del giorno e si conviene di iniziare la trattazione dal primo punto del medesimo ordine.

Nel merito il presidente porta a conoscenza della commissione che, nel contesto di una conferenza-dibattito tenutasi ad Acireale, è stata segnalata la possibilità che la realizzazione di una edificazione, già assentita dal comune in area tipicizzata sul piano regolatore generale vigente come zona territoriale omogenea B1, per la sua altezza (5 piani) rispetto al tessuto edilizio circostante, possa costituire grave squilibrio del contiguo centro storico sul quale verrebbe a prospettare l'immobile medesimo.

È stato pertanto richiesto alla soprintendenza di intervenire nell'ambito dei compiti d'istituto onde evitare che, mentre da un lato si vanno definendo le regole di recupero e valorizzazione del centro storico, dall'altro non capiti che, per quelle modificazioni dello stato dei luoghi relativi ad aree poste ad immediato contatto di esso, si verifichino insediamenti i quali ancorché ammessi dal vigente strumento urbanistico possano con la loro mole recare pregiudizio e compromissione all'ambiente caratteristico e tradizionale del centro storico.

In particolare sull'area compresa tra la via Imera e via Dafnica di Acireale è stata rilasciata, dal comune, una concessione edilizia per la costruzione di un fabbricato a cinque elevazioni che, per essere adiacente ad una parte del centro storico, di significativo valore estetico e tradizionale, verrebbe a profilarsi come elemento di rilevante emergenza rispetto al tessuto edilizio del centro storico medesimo contenuto entro ambiti di più modeste altezze.

Il presidente fa ancora rilevare che fatti di trasformazione del centro cittadino attuati con interventi di sostituzione realizzati all'interno della predetta zona B1, a margine del centro storico, possono, come nel caso in esame, determinare la effettiva compromissione di valori culturali legati all'omogeneità di tessuti di edilizia urbana di grande decoro e tradizione architettonica.

Peraltro la maggiore sensibilità dell'attuale fase storica nei riguardi della conservazione di una immagine storicizzata della città impone il ricorso agli strumenti che la legge pone a disposizione della pubblica amministrazione per la salvaguardia dei valori ambientali fermo restando l'auspicio che l'amministrazione comunale, nell'ambito della sua autonomia, valuti una adeguata variante al piano regolatore generale che tenga conto di queste esigenze con strumenti operativi certamente più aderenti alle situazioni reali.

La commissione nell'esaminare il contesto della zona, anche con l'ausilio della documentazione grafica e fotografica dei luoghi, pur condividendo la preoccupazione prospettata dal presidente in ordine ai problemi di tutela di una parte del centro storico, fa però osservare che l'attuale perimetrazione del centro storico non corrisponde alle condizioni migliori, per garantire dal pericolo di ulteriori casi altrettanto gravi.

A tale proposito ritiene utile sottoporre a verifica la situazione delle aree contigue al perimetro di cui alla presente proposta di vincolo onde farne oggetto di una successiva riunione da parte della commissione stessa.

A questo punto la commissione ritenuto che le motivazioni esposte ben giustificano l'opportunità di sottoporre a tutela l'area compresa tra via Imera e via Dafnica di Acireale, come peraltro evidenziato dalla documentazione grafica e fotografica dello stato dei luoghi;

Delibera

all'unanimità dei componenti;

(Omissis),

di sottoporre a vincolo ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, commi 3 e 4 e del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, art. 9, commi 4 e 5, l'area ricadente nel comune di Acireale, confinante a nord-ovest con via Imera e terreno altra ditta, ad est con terreno altra ditta, a sud con via Dafnica e terreno altra ditta, come meglio indicato nell'allegata planimetria in scala 1 : 500 e contornata in celeste, catastata ai fogli 60, 61/D, particelle 94, 95, 197, 198, 202, 210, 211, 222, 223, 224, 225 e 3988.

Ciò in quanto l'area sottoposta a vincolo presenta caratteristiche di valore estetico e tradizionale che si sposano con l'ambiente ad esso circostante nel quadro estetico e formale della cultura architettonica del passato la cui immagine, ormai storicizzata, è apprezzabile e recepibile da punti di vista pubblici.

(Omissis).

88A5161

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso relativo alla pubblicazione dell'elenco delle sedi disponibili, dopo le operazioni di trasferimento relative all'anno scolastico 1987-88 del personale già in servizio, riguardante il personale docente di ruolo dello Stato da destinare all'estero.

Negli albi del Ministero degli affari esteri e del Ministero della pubblica istruzione è pubblicato il 23 gennaio 1989, l'elenco delle sedi disponibili alla data odierna, dopo le operazioni di trasferimento relative all'anno scolastico 1987-88 del personale già in servizio all'estero, ai sensi dell'art. 1 della legge 25 agosto 1982, n. 604 e dell'art. 16 del decreto ministeriale 21 dicembre 1984, riguardante il personale docente di ruolo dello Stato da destinare nelle scuole italiane all'estero, nelle scuole straniere e nelle sezioni italiane delle scuole europee in qualità di docenti di scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali nelle scuole secondarie di primo grado (codice funzione 009).

89A0289

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento di pensionamento anticipato

Con decreto ministeriale 3 dicembre 1988 in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Casa editrice Universo di Milano che versino nell'ipotesi di cui al primo comma degli articoli 16 e 17 della legge 23 aprile 1981, n. 155, e dell'art. 24 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, è ammessa la possibilità di beneficiare del trattamento di pensionamento anticipato previsto dai citati articoli, nel periodo dal 28 dicembre 1987 al 31 dicembre 1988.

Con decreto ministeriale 16 dicembre 1988, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Maref di Bondeno (Ferrara), in possesso dei requisiti contributivi previsti dagli articoli 16 e 17 della legge 23 aprile 1981, n. 155, e dei requisiti di età previsti dal primo comma dell'art. 1 della legge 31 maggio 1984, n. 193, è ammessa la possibilità di beneficiare del trattamento di pensionamento anticipato, di cui al sopracitato articolo della legge 31 maggio 1984, n. 193, nel periodo dal 1° gennaio 1988 al 31 dicembre 1988.

Con decreto ministeriale 16 dicembre 1988, in favore dei lavoratori dipendenti delle imprese del settore siderurgico operanti nell'indotto Italsider di Taranto: Agis S.p.a., Belleli S.p.a., F.lli Calianno Multilavori, Carelli S.r.l., Carpentumer, Defor, IMC, Impresa D. Carelli, Marotta, Mitem, Metalmeccanica, Simonetti, Monsider, Montusal Service, OMST, Officine S. Marco, Pasi, Peyrani, Profilati sud, Ribelt, Rima, Rochem, Siet (ora Nuova Siet), Sifi, Simi, Sims, Smet, Sidertecno, Siderurgia meridionale, Tecnoplastica, Turbo sud, Sidermontaggi, Rivestubi, Ansaldo, in possesso dei requisiti contributivi previsti dagli articoli 16 e 17 della legge 23 aprile 1981, n. 155, e dei requisiti di età previsti dal primo comma dell'art. 1 della legge 31 maggio 1984, n. 193, è ammessa la possibilità di beneficiare del trattamento di pensionamento anticipato, di cui al sopracitato articolo della legge 31 maggio 1984, n. 193, nel periodo 1° aprile 1987-31 dicembre 1987.

Il presente decreto annulla e sostituisce il decreto ministeriale 28 marzo 1988, n. 9794.

Con decreto ministeriale 16 dicembre 1988, in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate che versino nell'ipotesi di cui al primo comma degli articoli 16, 17 e 18 della legge 23 aprile 1981, n. 155, è ammessa la possibilità di beneficiare del trattamento di pensionamento anticipato previsto dai citati articoli, per i periodi a fianco di ciascuna azienda indicati:

1) *S.p.a. Enichem tecnoresine* (già *Enichem polimeri*), con sede in Palermo, direzione generale in Milano e laboratorio di S. Donato Milanese (Milano):
periodo: dal 1° gennaio 1988 al 31 dicembre 1988;
causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 2 dicembre 1987;
prima concessione: dal 1° gennaio 1988.

2) *S.p.a. Pertusola sud*, con sede in Roma e stabilimento di Roma:
periodo: dal 4 gennaio 1988 al 3 luglio 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 1° dicembre 1988;
primo decreto ministeriale 23 novembre 1987: dal 5 gennaio 1987.

3) *S.p.a. Antonio Amato & C. Molini e pastifici*, con sede in Salerno e stabilimento di Salerno:
periodo: dal 1° marzo 1987 al 1° marzo 1988;
causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 1° dicembre 1988;
prima concessione: dal 1° marzo 1987.

4) *S.p.a. Ab. Ab. - Abbigliamento abruzzese*, con sede in Roseto degli Abruzzi (Teramo) e stabilimento di Roseto degli Abruzzi (Teramo):
periodo: dal 1° dicembre 1987 al 1° dicembre 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 1° dicembre 1988;
prima concessione: dal 1° dicembre 1987.

5) *S.p.a. La Rinascente - Divisione grandi magazzini*, con sede in Milano e stabilimento di Milano e filiali nazionali:
periodo: dal 1° maggio 1988 al 31 dicembre 1988;
causale: crisi aziendale - CIPI 1° dicembre 1988;
prima concessione: dal 1° maggio 1988.

Con decreto ministeriale 16 dicembre 1988 in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende sotto specificate che versino nell'ipotesi di cui al primo comma degli articoli 16, 17 e 18 della legge 23 aprile 1981, n. 155, è ammessa la possibilità di beneficiare del trattamento di pensionamento anticipato previsto dai citati articoli, per i periodi a fianco di ciascuna azienda indicati:

1) *S.p.a. Otis Italia* già *Stigler Otis*, con sede in Milano e unità nazionali:
periodo: dal 1° gennaio 1988 al 31 dicembre 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 1° dicembre 1988;
primo decreto ministeriale 13 dicembre 1985: dal 1° febbraio 1985.

2) *S.p.a. Henkel sud (Gruppo Henkel)*, con sede in Ferentino (Frosinone), stabilimenti di Ferentino (Frosinone), filiali di Milano, filiali Vidal di Marghera (Venezia) e struttura di vendita nazionale:
periodo: dal 1° novembre 1987 al 31 dicembre 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 1° dicembre 1988.

3) *S.p.a. Henkel chimica (Gruppo Henkel)*, con sede in Lomazzo (Como), filiale di Bologna, filiale di Milano, stabilimenti di Finomornasco (Como) e Lomazzo (Como):
periodo: dal 1° novembre 1987 al 31 dicembre 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 1° dicembre 1988.

4) *S.p.a. Henkel italiana (Gruppo Henkel)*, con sede in Milano e stabilimento di Lomazzo (Como):
periodo: dal 1° novembre 1987 al 31 dicembre 1988;
causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 1° dicembre 1988.

5) *S.p.a. Bulloneria Barge*, con sede in Torino e stabilimento di Borgaro Torinese (Torino):
periodo: dal 1° febbraio 1988 al 31 dicembre 1988;
causale: riorganizzazione aziendale - CIPI 1° dicembre 1988.

6) *S.p.a. Grafiche Alma*, con sede in Milano e stabilimento di Milano:
periodo: dal 1° luglio 1988 al 31 dicembre 1988;
causale: ristrutturazione aziendale - CIPI 1° dicembre 1988.

89A0274

MINISTERO DEL TESORO

N. 12

Corso dei cambi del 18 gennaio 1989 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1363,300	1363,300	1363,40	1363,300	1363,300	1363,30	1363,200	1363,300	1363,300	1363,30
Marco germanico	732,800	732,800	732,75	732,800	732,800	732,80	732,800	732,800	732,800	732,80
Franco francese	214,820	214,820	214,92	214,820	214,820	214,82	214,820	214,820	214,820	214,82
Fiorino olandese	649,390	649,390	649,50	649,390	649,390	649,39	649,400	649,390	649,390	649,39
Franco belga	35,009	35,009	35,01	35,009	35,009	35,09	35,020	35,009	35,009	35 —
Lira sterlina	2402,750	2402,750	2043,25	2402,750	2402,75	2402,75	2402,700	2402,750	2402,750	2402,75
Lira irlandese	1958,900	1958,900	1961 —	1958,900	1958,900	1958,90	1960,100	1958,900	1958,900	—
Corona danese	189,080	189,080	189,25	189,080	189,080	189,08	189,080	189,080	189,080	189,08
Dracma	8,851	8,851	8,84	8,851	—	—	8,844	8,851	8,851	—
E.C.U.	1528,400	1528,400	1529,30	1528,400	1528,400	1528,400	1528,200	1528,400	1528,400	1528,40
Dollaro canadese	1138,900	1138,900	1139 —	1138,900	1138,900	1138,90	1139,800	1138,900	1138,900	1138,90
Yen giapponese	10,665	10,665	10,68	10,665	10,665	10,665	10,665	10,665	10,665	10,66
Franco svizzero	861,670	861,670	862 —	861,670	861,670	861,67	862 —	861,670	861,670	861,67
Scellino austriaco	104,323	104,323	104,40	104,323	104,323	104,323	104,300	104,323	104,323	104,32
Corona norvegese	202,250	202,250	202,25	202,250	202,250	202,25	202,250	202,250	202,250	202,25
Corona svedese	215,710	215,710	215,65	215,710	215,710	215,710	215,700	215,710	215,710	215,70
FIM	317,350	317,350	318 —	317,350	317,350	317,350	318,200	317,350	317,350	—
Escudo portoghese	8,904	8,904	8,92	8,904	8,904	8,904	8,915	8,904	8,904	8,90
Peseta spagnola	11,733	11,733	11,72	11,733	11,733	11,733	11,729	11,733	11,733	11,72
Dollaro australiano	1172,200	1172,200	1175 —	1172,200	1172,200	1172,20	1173,900	1172,200	1172,200	1172,20

Media dei titoli del 18 gennaio 1989

Titolo	Quotazione
Rendita 5% 1935	73,825
Redimibile 9% (Edilizia scolastica) 1975-90	98,600
» 9% » » 1976-91	99,750
» 10% » » 1977-92	98,550
» 12% (Beni Esteri 1980)	101,575
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	94,550
Certificati del Tesoro speciali 20- 5-1987/91	86,825
» » » 22- 6-1987/91	86,750
» » » 18- 3-1987/94	72,625
» » » 21- 4-1987/94	72,550
Certificati di credito del Tesoro 11% 1- 1-1987/92	100,425
» » » 10% 18- 4-1987/92	96,625
» » » 9,50% 19- 5-1987/92	95,250
» » » 8,75% 18- 6-1987/93	94,725
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	93,525
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	103 —
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	99,875
» » » TR 2,5% 1983/93	86,250
» » » Ind. 15- 7-1985/90	99,825
» » » » 16- 8-1985/90	99,625
» » » » 18- 9-1985/90	99,550
» » » » 18-10-1985/90	99,600
» » » » 1-11-1983/90	101,450
» » » » 18-11-1985/90	99,775
» » » » 1-12-1983/90	101,650
» » » » 18-12-1985/90	100,050
» » » » 1- 1-1984/91	101,750
» » » » 17- 1-1986/91	99,825
» » » » 1- 2-1984/91	101,575
» » » » 18- 2-1986/91	99,525
» » » » 1- 3-1984/91	100,500
» » » » 18- 3-1986/91	99,425
» » » » 1- 4-1984/91	100,425
» » » » 1- 5-1984/91	100,575
» » » » 1- 6-1984/91	100,600
» » » » 1- 7-1984/91	100,100
» » » » 1- 8-1984/91	99,975
» » » » 1- 9-1984/91	99,925
» » » » 1-10-1984/91	99,925
» » » » 1-11-1984/91	100,025
» » » » 1-12-1984/91	99,750
» » » » 1- 1-1985/92	100,200
» » » » 1- 2-1985/92	98,950
» » » » 18- 4-1986/92	97,825
» » » » 19- 5-1986/92	96,775
» » » » 20- 7-1987/92	97,725
» » » » 19- 8-1987/92	97,875
» » » » 1-11-1987/92	97,400
» » » » 1-12-1987/92	97,975
» » » » 18- 6-1986/93	95,200
» » » » 17- 7-1986/93	95,550
» » » » 19- 8-1986/93	95,200
» » » » 18- 9-1986/93	95,600
» » » » 20-10-1986/93	96,125
» » » » 19-12-1986/93	96,300
» » » » 18-11-1987/93	96,725
» » » » 1- 1-1988/93	97,275
» » » » 1- 2-1988/93	97,225
» » » » 1- 3-1988/93	97,225
» » » » 1- 4-1988/93	97,375
» » » » 1- 5-1988/93	98,375
» » » » 1- 6-1988/93	98,350
» » » » 1- 7-1988/93	98,350
» » » » 1-10-1987/94	97,450
» » » » 1- 2-1985/95	97,650
» » » » 1- 3-1985/95	93,475
» » » » 1- 4-1985/95	93,425
» » » » 1- 5-1985/95	93,250
» » » » 1- 6-1985/95	93,250
» » » » 1- 7-1985/95	94,600
» » » » 1- 8-1985/95	94,400
» » » » 1- 9-1985/95	94,500
» » » » 1-10-1985/95	94,625
» » » » 1-11-1985/95	94,975
» » » » 1-12-1985/95	95,625
» » » » 1- 1-1986/96	95,575
» » » » 1- 1-1986/96 II	99,775
» » » » 1- 2-1986/96	95,350
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 3-1986/96	94,375
» » » » 1- 4-1986/96	93,950
» » » » 1- 5-1986/96	93,975
» » » » 1- 6-1986/96	93,825
» » » » 1- 7-1986/96	94,175
» » » » 1- 8-1986/96	94,075
» » » » 1- 9-1986/96	94,150
» » » » 1-10-1986/96	93,900
» » » » 1-11-1986/96	94,400
» » » » 1-12-1986/96	95,375
» » » » 1- 1-1987/97	94,825
» » » » 1- 2-1987/97	94,300
» » » » 18- 2-1987/97	94,350
» » » » 1- 3-1987/97	94,175
» » » » 1- 4-1987/97	93,700
» » » » 1- 5-1987/97	93,850
» » » » 1- 6-1987/97	93,550
» » » » 1- 7-1987/97	94 —
» » » » 1- 8-1987/97	93,750
» » » » 1- 9-1987/97	97 —
Buoni Tesoro Pol. 12,50% 1- 2-1989	100 —
» » » 12,50% 1- 3-1989	100,275
» » » 12,00% 1- 4-1989	100,325
» » » 10,50% 1- 5-1989	100,200
» » » 9,25% 1- 1-1990	98,875
» » » 12,50% 1- 1-1990	102,375
» » » 9,25% 1- 2-1990	98,650
» » » 12,50% 1- 2-1990	102,625
» » » 9,15% 1- 3-1990	98,250
» » » 10,50% 1- 3-1990	98,825
» » » 12,50% 1- 3-1990	102,850
» » » 10,50% 15- 3-1990	98,750
» » » 9,15% 1- 4-1990	98 —
» » » 10,50% 1- 4-1990	98,700
» » » 12,00% 1- 4-1990	101,975
» » » 10,50% 15- 4-1990	98,675
» » » 9,15% 1- 5-1990	97,875
» » » 10,50% 1- 5-1990	100,400
» » » 10,50% 1- 5-1990	98,625
» » » 10,50% 18- 5-1990	98,525
» » » 9,15% 1- 6-1990	97,750
» » » 10,00% 1- 6-1990	99,925
» » » 10,50% 16- 6-1990	98,525
» » » 9,50% 1- 7-1990	99,100
» » » 10,50% 1- 7-1990	99,300
» » » 9,50% 1- 8-1990	99,075
» » » 10,50% 1- 8-1990	99,500
» » » 9,25% 1- 9-1990	98,250
» » » 11,25% 1- 9-1990	99,200
» » » 9,25% 1-10-1990	97 —
» » » 11,50% 1-10-1990	99,725
» » » 9,25% 1-11-1990	96,450
» » » 9,25% 1-12-1990	97,425
» » » 12,50% 1- 3-1991	104,325
» » » 9,25% 1- 1-1992	94,750
» » » 9,25% 1- 2-1992	94,825
» » » 11,00% 1- 2-1992	97,200
» » » 9,15% 1- 3-1992	94,550
» » » 9,15% 1- 4-1992	94,850
» » » 11,00% 1- 4-1992	96,650
» » » 9,15% 1- 5-1992	95,500
» » » 11,00% 1- 5-1992	96,600
» » » 9,15% 1- 6-1992	95,950
» » » 10,50% 1- 7-1992	100,100
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14%	100,125
» » » » 22-11-1982/89 13%	103,350
» » » » 1983/90 11,50%	105,300
» » » » 1984/91 11,25%	105,650
» » » » 1987/91 8,75%	98,750
» » » » 1984/92 10,50%	105,600
» » » » 1985/93 9,60%	102,850
» » » » 1985/93 9,75%	103,500
» » » » 1985/93 9,00%	100,925
» » » » 1985/93 8,75%	101 —
» » » » 1986/94 8,75%	100,400
» » » » 1986/94 6,90%	94,350
» » » » 1987/94 7,75%	95,200

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

89M18019

N. 13

Corso dei cambi del 19 gennaio 1989 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1369,600	1369,600	—	1369,600	1369,600	1369,60	1369,610	1369,600	1369,600	1369,60
Marco germanico	733,040	733,040	—	733,040	733,040	732,99	732,950	733,040	733,040	733,04
Franco francese	214,800	214,800	—	214,800	214,800	214,80	214,800	214,800	214,800	214,80
Fiorino olandese	649 —	649 —	—	649 —	649 —	649,03	649,070	649 —	649 —	649 —
Franco belga	34,993	34,993	—	34,993	34,993	35,99	35 —	34,993	34,993	34,99
Lira sterlina	2401 —	2401 —	—	2401 —	2401 —	2401 —	2400,900	2401 —	2401 —	2401 —
Lira irlandese	1959,250	1959,250	—	1959,250	1959,250	1959,50	1959,750	1959,250	1959,250	—
Corona danese	188,750	188,750	—	188,750	188,750	188,68	188,820	188,750	188,750	188,75
Dracma	8,846	8,846	—	8,846	—	—	8,846	8,846	8,846	—
E.C.U.	1527,600	1527,600	—	1527,600	1527,600	1527,35	1527,500	1527,600	1527,600	1527,60
Dollaro canadese	1153,200	1153,200	—	1153,200	1153,200	1152,65	1152,130	1153,200	1153,200	1153,20
Yen giapponese	10,590	10,590	—	10,590	10,590	10,58	10,584	10,590	10,590	10,59
Franco svizzero	860,830	860,830	—	860,830	860,830	860,97	861,110	860,830	860,830	860,83
Scellino austriaco	104,260	104,260	—	104,260	104,260	104,25	104,250	104,260	104,260	104,26
Corona norvegese	202,400	202,400	—	202,400	202,400	202,47	202,550	202,400	202,400	202,40
Corona svedese	215,940	215,940	—	215,940	215,940	215,97	216 —	215,940	215,940	215,95
FIM	317,750	317,750	—	317,750	317,750	317,87	318 —	317,750	317,750	—
Escudo portoghese	8,918	8,918	—	8,918	8,918	8,92	8,930	8,918	8,918	8,91
Peseta spagnola	11,710	11,710	—	11,710	11,710	11,71	11,711	11,710	11,710	11,71
Dollaro australiano	1190,150	1190,150	—	1190,150	1190,150	1190,62	1191,100	1190,150	1190,150	1190,15

Media dei titoli del 19 gennaio 1989

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	73,825
Redimibile 9% (Edilizia scolastica) 1975-90	98,600
» 9% » » 1976-91	99,750
» 10% » » 1977-92	98,550
» 12% (Beni Esteri 1980)	101,575
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	94,550
Certificati del Tesoro speciali 20- 5-1987/91	86,875
» » » 22- 6-1987/91	86,750
» » » 18- 3-1987/94	72,750
» » » 21- 4-1987/94	72,600
Certificati di credito del Tesoro 11% 1- 1-1987/92	100,500
» » » 10% 18- 4-1987/92	96,625
» » » 9,50% 19- 5-1987/92	95,250
» » » 8,75% 18- 6-1987/93	94,725
» » » 8,75% 17- 7-1987/93	93,525
» » » 8,50% 19- 8-1987/93	103 —
» » » 8,50% 18- 9-1987/93	99,875
» » » TR 2,5% 1983/93	86,250
» » » Ind. 15- 7-1985/90	99,875
» » » » 16- 8-1985/90	99,625
» » » » 18- 9-1985/90	99,550
» » » » 18-10-1985/90	99,600
» » » » 1-11-1983/90	101,400
» » » » 18-11-1985/90	99,725
» » » » 1-12-1983/90	101,725
» » » » 18-12-1985/90	100 —
» » » » 1- 1-1984/91	101,750
» » » » 17- 1-1986/91	99,800
» » » » 1- 2-1984/91	101,575
» » » » 18- 2-1986/91	99,475
» » » » 1- 3-1984/91	100,525
» » » » 18- 3-1986/91	99,425
» » » » 1- 4-1984/91	100,450
» » » » 1- 5-1984/91	100,600
» » » » 1- 6-1984/91	100,600
» » » » 1- 7-1984/91	100,100
» » » » 1- 8-1984/91	100,025
» » » » 1- 9-1984/91	99,900
» » » » 1-10-1984/91	100 —
» » » » 1-11-1984/91	100,025
» » » » 1-12-1984/91	99,700
» » » » 1- 1-1985/92	100,225
» » » » 1- 2-1985/92	99 —
» » » » 18- 4-1986/92	97,950
» » » » 19- 5-1986/92	96,800
» » » » 20- 7-1987/92	97,725
» » » » 19- 8-1987/92	97,825
» » » » 1-11-1987/92	97,400
» » » » 1-12-1987/92	97,950
» » » » 18- 6-1986/93	95,300
» » » » 17- 7-1986/93	95,525
» » » » 19- 8-1986/93	95,200
» » » » 18- 9-1986/93	95,675
» » » » 20-10-1986/93	96,200
» » » » 19-12-1986/93	96,375
» » » » 18-11-1987/93	96,800
» » » » 1- 1-1988/93	97,250
» » » » 1- 2-1988/93	97,150
» » » » 1- 3-1988/93	97,250
» » » » 1- 4-1988/93	97,425
» » » » 1- 5-1988/93	98,325
» » » » 1- 6-1988/93	98,350
» » » » 1- 7-1988/93	98,350
» » » » 1-10-1987/94	97,500
» » » » 1- 2-1985/95	97,800
» » » » 1- 3-1985/95	93,625
» » » » 1- 4-1985/95	93,500
» » » » 1- 5-1985/95	93,375
» » » » 1- 6-1985/95	93,275
» » » » 1- 7-1985/95	94,625
» » » » 1- 8-1985/95	94,400
» » » » 1- 9-1985/95	94,550
» » » » 1-10-1985/95	94,650
» » » » 1-11-1985/95	95,075
» » » » 1-12-1985/95	95,625
» » » » 1- 1-1986/96	95,575
» » » » 1- 1-1986/96 II	95,650
» » » » 1- 2-1986/96	95,300

Titolo	Media
Certificati di credito del Tesoro Ind. 1- 3-1986/96	94,325
» » » » 1- 4-1986/96	94,075
» » » » 1- 5-1986/96	93,950
» » » » 1- 6-1986/96	93,875
» » » » 1- 7-1986/96	94,150
» » » » 1- 8-1986/96	94,050
» » » » 1- 9-1986/96	94,225
» » » » 1-10-1986/96	93,875
» » » » 1-11-1986/96	94,375
» » » » 1-12-1986/96	95,400
» » » » 1- 1-1987/97	94,825
» » » » 1- 2-1987/97	94,225
» » » » 18- 2-1987/97	94,325
» » » » 1- 3-1987/97	94,125
» » » » 1- 4-1987/97	93,650
» » » » 1- 5-1987/97	93,775
» » » » 1- 6-1987/97	93,525
» » » » 1- 7-1987/97	93,925
» » » » 1- 8-1987/97	93,725
» » » » 1- 9-1987/97	97 —
Buoni Tesoro Pol. 12,50% 1- 2-1989	100 —
» » » 12,50% 1- 3-1989	100,250
» » » 12,00% 1- 4-1989	100,275
» » » 10,50% 1- 5-1989	100,275
» » » 9,25% 1- 1-1990	98,850
» » » 12,50% 1- 1-1990	102,350
» » » 9,25% 1- 2-1990	98,675
» » » 12,50% 1- 2-1990	102,575
» » » 9,15% 1- 3-1990	98,275
» » » 10,50% 1- 3-1990	98,850
» » » 12,50% 1- 3-1990	102,700
» » » 10,50% 15- 3-1990	98,775
» » » 9,15% 1- 4-1990	97,975
» » » 10,50% 1- 4-1990	98,675
» » » 12,00% 1- 4-1990	101,975
» » » 10,50% 15- 4-1990	98,700
» » » 9,15% 1- 5-1990	97,850
» » » 10,50% 1- 5-1990	100,475
» » » 10,50% 1- 5-1990	98,625
» » » 10,50% 18- 5-1990	98,525
» » » 9,15% 1- 6-1990	97,800
» » » 10,00% 1- 6-1990	98,775
» » » 10,50% 16- 6-1990	98,550
» » » 9,50% 1- 7-1990	99,050
» » » 10,50% 1- 7-1990	99,650
» » » 9,50% 1- 8-1990	98,975
» » » 10,50% 1- 8-1990	99,500
» » » 9,25% 1- 9-1990	98,225
» » » 11,25% 1- 9-1990	99,350
» » » 9,25% 1-10-1990	97,150
» » » 11,50% 1-10-1990	99,725
» » » 9,25% 1-11-1990	97,075
» » » 9,25% 1-12-1990	97,475
» » » 12,50% 1- 3-1991	104,325
» » » 9,25% 1- 1-1992	94,750
» » » 9,25% 1- 2-1992	94,850
» » » 11,00% 1- 2-1992	97,175
» » » 9,15% 1- 3-1992	94,500
» » » 9,15% 1- 4-1992	94,650
» » » 11,00% 1- 4-1992	96,650
» » » 9,15% 1- 5-1992	95,350
» » » 11,00% 1- 5-1992	96,325
» » » 9,15% 1- 6-1992	95,625
» » » 10,50% 1- 7-1992	100,225
Certificati credito Tesoro E.C.U. 22- 2-1982/89 14%	100,175
» » » » 22-11-1982/89 13%	103,300
» » » » 1983/90 11,50%	105,325
» » » » 1984/91 11,25%	106,150
» » » » 1987/91 8,75%	98,775
» » » » 1984/92 10,50%	105,450
» » » » 1985/93 9,60%	103,125
» » » » 1985/93 9,75%	103,925
» » » » 1985/93 9,00%	100,800
» » » » 1985/93 8,75%	101,150
» » » » 1986/94 8,75%	100,450
» » » » 1986/94 6,90%	94,075
» » » » 1987/94 7,75%	95,025

Il contabile del portafoglio dello Stato: MAROLDA

89M19019

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Protezione temporanea di nuovi marchi apposti su prodotti che figureranno in manifestazioni fieristiche

Con decreto ministeriale 12 gennaio 1989 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti su prodotti che figureranno nel Cart '89 - Salone internazionale della cartoleria, della carta, dei prodotti cartotecnici e degli articoli per le scuole e le belle arti, che avrà luogo a Milano dal 26 gennaio 1989 al 30 gennaio 1989.

Con decreto ministeriale 12 gennaio 1989 è stata concessa la protezione temporanea ai nuovi marchi d'impresa apposti su prodotti che figureranno nel Chibicar '89 Salone internazionale degli articoli da regalo, della chincaglieria, degli articoli per profumeria, della bigiotteria e degli articoli per fumatori, che avrà luogo a Milano dal 26 gennaio 1989 al 30 gennaio 1989.

89A0307

Nomina del comitato di sorveglianza della società Fiduciaria Mercurio S.p.a., in Torino, in liquidazione coatta amministrativa

Con decreto ministeriale 12 gennaio 1989 sono stati nominati membri del comitato di sorveglianza della procedura di liquidazione coatta amministrativa della società Mercurio S.p.a., in liquidazione coatta amministrativa, con sede in Torino, i signori:

Berti dott. Franco, nato a Bologna il 12 gennaio 1937, con studio in Lugo (Ravenna), corso Mazzini n. 72;

Santoro Ruo avv. Lidia, nata a Campana (Cosenza) il 15 marzo 1925, con studio in Roma, via Bartolomeo Ammannati n 3;

Cinti dott. Piero Antonio, nato a Roma il 13 aprile 1949, vice capo Gabinetto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, via Molise n. 2, Roma.

89A0260

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18

◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59

◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

◇ **TERAMO**
Libreria IPOTESI
Via Oberdan, 9

BASILICATA

◇ **MATERA**
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89

◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo

◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11

◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

◇ **SOVERATO (Catanzaro)**
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori, 71

◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante

◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA

◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51

◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio

◇ **SALERNO**
Libreria D'AURIA
Palazzo di Giustizia

EMILIA-ROMAGNA

◇ **ARGENTA (Ferrara)**
C.S.P. - Centro Servizi Polivalente S.r.l.
Via Matteotti, 36/B

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36

◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1

◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F

◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210

◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo

◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
Libreria MODERNISSIMA
Via C. Ricci, 50

◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B

◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre

◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15

◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni

◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4

◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30

◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7

◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33

◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28

◇ **TIVOLI (Roma)**
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10

◇ **TUSCANIA (Viterbo)**
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste s.n.c.

◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25

◇ **LA SPEZIA**
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5

◇ **SAVONA**
Libreria G.B. MONETA
di Schiavi Mario
Via P. Boselli, 8/r

LOMBARDIA

◇ **ARESE (Milano)**
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera, 23

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3

◇ **MANTOVA**
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M. Di Pellegrini e D. Ebbi s.n.c.
Corso Umberto I, 32

◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C

◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14

◇ **VARESE**
Libreria F.lli VERONI
di Veroni Aldo e C.
Via Robbioni, 5

MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5

◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188

◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11

◇ **PESARO**
Libreria MALIPIERO
Corso XI Settembre, 61

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria ALBERTINI
Via Giovanni XXIII, 59

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67

◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31

◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis

◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6

◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10

◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10

◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65

◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
Libreria FRANCO MILELLA
Viale della Repubblica, 16/B
Libreria LATERZA e LAVIOSA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21

◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA (Foggia)**
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126

◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65

◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35

◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70

◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16

◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36

◇ **CATANIA**
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V. Emanuele, 62
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395

◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele

◇ **FAVARA (Agrigento)**
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60

◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16

◇ **RAGUSA**
Centro didattico IBLEO
Via G. Matteotti, 54

◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22

◇ **TRAPANI**
Libreria GALLI
Via Manzoni, 30

TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9

◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91

◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9

◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27

◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43

◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82

◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37

◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17

◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31

◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511

◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5

◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
- **presso le Concessionarie speciali di:**
  BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. S.r.l., via Roma, 80;
- **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1989

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:	
- annuale	**L. 265.000**
- semestrale	**L. 145.000**
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:	
- annuale	**L. 40.000**
- semestrale	**L. 25.000**
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:	
- annuale	**L. 150.000**
- semestrale	**L. 85.000**
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:	
- annuale	**L. 40.000**
- semestrale	**L. 25.000**
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:	
- annuale	**L. 150.000**
- semestrale	**L. 85.000**
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, e i fascicoli delle quattro serie speciali:	
- annuale	**L. 500.000**
- semestrale	**L. 270.000**

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, parte prima, prescelto con la somma di L. 35.000, si avrà diritto a ricevere l'indice repertorio annuale cronologico per materie 1988.

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	**L. 1.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	**L. 1.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi»*	**L. 2.400**
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	**L. 1.000**
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	**L. 1.000**

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	**L. 80.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	**L. 1.000**

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	**L. 50.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo	**L. 5.000**

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

		Prezzi di vendita Italia	Prezzi di vendita Estero
Invio settimanale	N. 6 microfiches contenenti 6 numeri di Gazzetta Ufficiale fino a 96 pagine cadauna	**L. 6.000**	**6.000**
	Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta	**L. 1.000**	**1.000**
	Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	**L. 4.000**	**6.000**

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	**L. 200.000**
Abbonamento semestrale	**L. 120.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	**L. 1.000**

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato:
- abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221
- vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276
- inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

N. B. — ***Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1989, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1989 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1989.***

(c. m. 411100890200) **L. 1.000**